

LAFONT G., *Che cosa possiamo sperare?*, coll. "Nuovi saggi teologici", vol. 89, EDB, Bologna 2011, pp. 237, € 25,00.

«Ho scritto questo libro per verificare a che punto è la mia speranza e, se posso, per condividerla. Che cosa possiamo sperare? Ritengo che non si possa rispondere a una domanda come questa senza porre al tempo stesso la domanda dolorosa: che cosa dobbiamo temere?». L'autore del volume – noto teologo benedettino francese – intende mettersi in gioco per essere "messaggero" di speranza. Vi è infatti il "timore" che anche il cristianesimo finisca per trincerarsi nei valori immutabili della "dottrina" e non creda più nella dichiarazione che papa Giovanni XXIII pronunciò sul letto di morte: «Non è il vangelo che cambia, siamo noi che incominciamo a capirlo meglio». Da qui la riflessione sulla speranza, virtù che Bernanos definiva "determinazione eroica dell'anima" e che il cristiano fonda sulla promessa di Dio. Tale virtù viene prima fondata in chiave antropologica secondo le dimensioni fondamentali del pensiero occidentale: l'Uno e l'Essere, per poi venire rilanciata in chiave simbolica, radicandola sulla divina rivelazione. (MP)